

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile | Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 208 - Deposito legale: 76/0788 | Caracas, giovedì 1 novembre 2012 | **d'Italia** | Bs.F. 3,00

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Sandy verso il Canada



WASHINGTON - L'uragano Sandy si è spostato verso il Canada, lasciandosi alle spalle una scia di morte e devastazione. Sono almeno 50 le persone rimaste uccise nei diversi stati dell'East Coast degli Usa, 65 quelle nei Caraibi.
(Continua a pagina 9)

Il nuovo sistema al via nel 2014 prevede province completamente nuove per dimensioni e funzioni

Approvato il decreto l'Italia avrà 51 province

Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria si trasformano in 'città metropolitane'. Patroni Griffi: "Dal primo gennaio 2013 verranno meno le giunte provinciali"

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha approvato il dl di riordino delle Province. Dalle attuali "86 province a statuto ordinario" che diventano 107 contando anche quelle a statuto straordinario si passerà a "51 province" e il numero è "comprensivo delle città metropolitane" annuncia il ministro della Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi. Il ministro sottolinea che il decreto di riordino prevede "province completamente nuove per dimensioni e funzioni".

Dal 1 gennaio 2014 diventeranno operative le città metropolitane, "che sostituiscono le province nei maggiori poli urbani del Paese realizzando, finalmente, il disegno riformatore voluto fin dal 1990, successivamente fatto proprio dal testo costituzionale e, tuttavia, finora incompiuto" si legge nel comunicato stampa del Consiglio dei ministri. Le 10 città metropolitane che vengono istituite sono Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

L'operatività piena, con i nuovi organi eletti, avverrà dal primo gennaio 2014 perché le elezioni delle Province avverranno nel mese di novembre 2013.

- Da subito, dal primo gennaio 2013 verranno meno le giunte provinciali - spiega Patroni Griffi durante la conferenza stampa a palazzo Chigi -. Sarà data la possibilità ai presidenti, per consentire la gestione ordinaria nella fase di transizione - aggiunge - di delegare al massimo 3 consiglieri, e nello stesso tempo saranno previsti una serie di adempimenti (bilanci, ricognizione dotazione organiche, del patrimonio immobiliare).

(Servizi alle pagine 6 e 7)

ITALIANI ALL'ESTERO

Verso la soppressione dell'Aire?



(Servizio a pagina 2)

LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT

Quasi 3 milioni di disoccupati in Italia: 600 mila sono under 25

ROMA - I dati Istat: ci sono 2,8 milioni di disoccupati in Italia, un record. Situazione drammatica anche nell'Eurozona (+11,6%). Gli anziani restano al lavoro più a lungo mentre i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro alimentano l'esercito dei disoccupati.
(Servizio a pagina 3)

LEGGE STABILITÀ

Via i tagli all'Irpef risorse per contenere l'Iva

ROMA - Governo e maggioranza trovano l'intesa e riscrivono la Legge di Stabilità. Addio ai mini tagli alle aliquote Irpef ma in compenso arriva la sterilizzazione dell'aliquota Iva al 10%, che interessa i beni di largo consumo, così come sono in cantiere misure a favore della riduzione del cuneo fiscale.

(Continua a pagina 9)

VENEZUELA

16-D, 'tarjetón' modificato per far posto a Silva Mud: "Un abuso di potere"



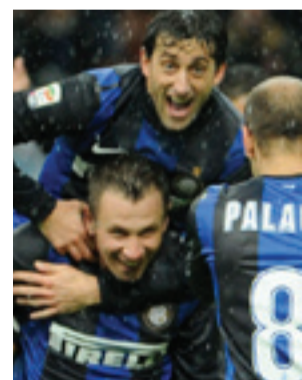
CARACAS - Stamattina alle 6 è ufficialmente partita la campagna elettorale che porterà alle elezioni regionali del 16 dicembre, in cui il popolo venezuelano è chiamato ad eleggere 23 governatori e 237 deputati dei consigli legislativi statali. La chiusura è prevista per la mezzanotte del 13 dicembre.

Il Cne ha approvato la modifica del 'tarjetón' elettorale per permettere ad Henry Rangel Silva di presentarsi come candidato al Governo di Trujillo al posto di Hugo Cabezas. Tutto ciò nonostante il 15 ottobre siano decorsi i termini fissati per cambi in tal senso.

Critiche sono piovute dall'opposizione attraverso il rappresentante della 'Mesa de la Unidad' di fronte al CNE, Enrique Márquez, che ha qualificato l'azione come "una mostra della compiacenza tra il massimo ente elettorale e il partito di governo". Márquez ha ricordato che si "tratta della seconda violazione del cronogramma elettorale imposto dallo stesso CNE al fine di favorire le candidature dell'ufficialismo. La prima fu quella relativa agli spostamenti, adesso stanno pretendendo di sostituire la fotografia. È un abuso di potere".

(Servizio a pagina 4 e 5)

SPORT



**Vincono
Inter e Juve,
sabato
la sfida**

TURCHIA

Ultimatum a Ue: adesione entro il 2013 o rinuncia

(Servizio a pagina 10)



Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

R.I.L. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

L'articolo 2 del ddl prevede l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che dovrebbe includere anche l'anagrafe della popolazione italiana residente all'estero

Verso la soppressione dell'Aire? Il decreto-crescita in Commissione Esteri

ROMA - Aire e Agenzia Ice. Su questi due punti si è soffermata la Commissione Affari Esteri del Senato che, in sede consultiva, ha esaminato le parti di competenza del decreto legge di conversione del ddl "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese". Emanato dal Governo il 18 ottobre scorso, da lunedì, il decreto di conversione è all'esame della Commissione Industria.

Alla presenza del sottosegretario Dassù, il senatore Cabras (Pd) ha svolto la relazione sul provvedimento spiegando che l'articolo 2 del ddl prevede l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che "dovrebbe includere anche l'anagrafe della popolazione italiana residente all'estero", cioè l'Aire. Una previsione, questa, che preoccupa il senatore Micheloni (Pd):

- C'è il rischio - ha detto in proposito - che il previsto subentro dell'anagrafe nazionale della popolazione residente all'AIRE si sostanzi in una soppressione di quest'ultima, che avrebbe conseguenze gravissime quanto all'individuazione dei cittadini italiani all'estero titolari di diritto di voto.

Ha provato a rassicurarlo il sottosegretario Dassù:

- L'ANPR - ha replicato - ha solo finalità di semplificazione amministrativa che consen-



te una raccolta unitaria delle informazioni oggi contenute nelle anagrafi della popolazione residente e nell'AIRE. In questo modo, si valorizzano le capacità informative dei Comuni e si prevede un percorso graduale di attuazione. Il subentro avverrà infatti secondo un piano da completare entro il 31 dicembre 2014 da definirsi con decreto attuativo. Il pericolo paventato dal senatore Micheloni dovrebbe quindi essere scongiurato.

È intervenuto a dibattito anche il senatore Mantica (Pdl) che ha voluto far presente come "i dati contenuti nell'AIRE si differenziano nettamente da quelli contenuti nelle anagrafi comunali dei residenti, poiché il non aggiornamento dei dati non comporta alcuna conseguenza negativa e ciò fa

si che all'aumento del numero degli iscritti si accompagni una sempre crescente quota di errore dei dati".

- La normativa italiana sul riconoscimento della cittadinanza - ha detto - è di ampiezza tale da consentire un consistente numero di nuove istanze ogni anno. Credo sia quindi indispensabile affrontare con urgenza e in modo organico la materia della disciplina della cittadinanza italiana e suggerisco un'ulteriore riflessione e un maggiore approfondimento da parte della Commissione su questo articolo 2 prima di esprimere il suo parere.

Dopo il presidente Dini, intervenuto per sottolineare come secondo lui il tema-Aire "sia di non immediata attinenza al tema della crescita del Paese", è intervenuto il senatore Livi Bac-

ci (Pd) che ha definito "condivisibile" la finalità dell'articolo 2 e cioè "migliorare il dialogo e l'integrazione tra anagrafi comunali tra loro e con l'AIRE. Occorre tuttavia, per ottenere una migliore efficienza, tenere conto della differente natura dei due strumenti. Parallelemente si pongono le problematiche dell'aggiornamento dei dati sui residenti all'estero e quella, a monte del sistema anagrafico, del riconoscimento della cittadinanza italiana. Dal punto di vista economico, l'operazione prefigurata dal Governo potrebbe produrre risparmi solo ove si ponesse come alternativa all'effettuazione periodica di censimenti, che come noto sono estremamente costosi".

Ultimo ad intervenire sul punto, Tonini (Pd) ha ricordato che "l'obiettivo di riduzione delle spese relative ai servizi per le comunità italiane all'estero è stato di recente affrontato dalla Commissione anche con riferimento alla conversione del provvedimento di urgenza di rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites".

La Commissione, come ha accennato, ha dibattuto anche sull'Agenzia Ice, visto che l'articolo 35 del disegno di legge in esame disciplina il Desk Italia - Sportello unico attrazione investimenti esteri.

- La norma - ha spiegato in proposito Cabras - mira a identificare un unico punto di coordinamento per i soggetti imprenditoriali esteri che abbiano il proposito di investire in Italia, attraverso l'istituzione di un soggetto interno al Ministero dello sviluppo economico che operi con funzione di raccordo tra tutti i principali attori del contesto, attraverso personale proprio, anche proveniente dall'ex ICE, nonché avvalendosi di personale dell'Agenzia-ICE e dell'Agenzia Invitalia. A tale sportello sono affidate funzioni di coordinamento rispetto agli altri soggetti del settore, anche attraverso la convocazione di apposite conferenze di servizi. Viene altresì prevista, per favorire la piena attuazione degli investimenti, l'individuazione da parte delle regioni, entro un breve termine, di un apposito ufficio tra quelli già operativi, con compiti di interlocuzione e raccordo rispetto allo Sportello Italia. Viene infine affidata allo Sportello la formulazione annuale di proposte di semplificazione normativa e amministrativa sul tema dell'attrazione degli investimenti esteri e si rivede la disciplina delle competenze degli organi di vertice dell'Agenzia-ICE.

A Micheloni, secondo cui la Commissione dovrebbe "approfondire lo stato della riforma dell'Istituto per il commercio estero", ha assicurato la propria disponibilità "a fornire informazioni aggiornate" il sottosegretario Dassù, che farà lo stesso anche sul tema-Aire.

PRIMARIE CENTROSINISTRA

Approvato il regolamento per l'estero: si vota in tutto il mondo



ROMA - È stato approvato dal Coordinamento nazionale del Centrosinistra il Regolamento per le primarie nel mondo ed è stato nominato il Coordinamento per le primarie all'estero, formato da Luca Cefisi (PSI), Eugenio Marino (PD) e Francesco Martone (SEL). È quanto confermato in una nota del Coordinamento del centrosinistra nel mondo, con la quale si avvia ufficialmente il percorso della coalizione "Italia bene comune all'estero" e che parte proprio con l'organizzazione delle primarie del centrosinistra che dovranno selezionare il candidato alla Presidenza del consiglio per le elezioni dell'anno prossimo.

- Ogni cittadino italiano residente o temporaneamente all'estero - spiegano Cefisi, Marino e Martone - potrà iscriversi all'Albo degli elettori a partire dal 4 novembre e votare anche all'estero in ogni città nella quale saranno allestiti i seggi. Nei prossimi giorni - continuano i dirigenti del centrosinistra all'estero - si costituiranno i coordinamenti di città e di Paese che gestiranno localmente le primarie e che decideranno dove allestire i seggi, la cui ubicazione, insieme al Regolamento completo, sarà pubblicata sul sito www.primarieitaliabenecomune.it e sui siti dei partiti della coalizione. Invitiamo tutte le organizzazioni dei partiti della coalizione e le forze associative, del cambiamento e della ricostruzione che guardano al centrosinistra, a organizzare in maniera capillare quanti più seggi possibili in tutto il territorio della Circostrazione estero, in modo da assicurare il massimo della partecipazione possibile.

Le primarie della Coalizione di centro sinistra "Italia Bene Comune" per la scelta del/la candidato/a a Presidente del Consiglio dei Ministri si svolgono domenica 25 novembre 2012. Nelle ripartizioni America Settentrionale e America Meridionale i seggi vengono insediati venerdì 23 novembre alle 18 ora locale oppure sabato 24 novembre alle 9 ora locale. Le operazioni di voto si svolgono sabato 24 dalle 10 alle 20 ora locale. L'eventuale secondo turno si svolge sabato 1 dicembre dalle 10 alle 20.

La partecipazione alle primarie è aperta a tutti gli elettori registrati all'AIRE che alla data del 25 novembre abbiano compiuto i 18 anni e a tutti gli italiani residenti o temporaneamente all'estero per motivi di studio e lavoro che sottoscrivono il pubblico Appello di sostegno della Coalizione di centro sinistra "Italia Bene Comune" e dichiarano di riconoscersi nella sua Carta d'intenti.

Per esercitare il diritto di voto ci si deve sottoscrivere il pubblico Appello di sostegno alla Coalizione di centro sinistra "Italia Bene Comune" e iscriversi all'Albo delle elettrici e degli elettori, dal 4 al 25 novembre 2012 nelle sedi stabilite dal Coordinamento locale, versando a copertura delle spese organizzative un contributo minimo deciso dal comitato locale. Eventuali eccedenze di denaro, rispetto alle spese sostenute per lo svolgimento delle primarie, saranno devolute al fondo per la campagna elettorale politica della coalizione.

**Per acquistare il libro vai
in una delle seguenti librerie on-line**



[Www.ibs.it](http://www.ibs.it)

[Www.amazon.it](http://www.amazon.it)

[Www.deastore.it](http://www.deastore.it)

[Www.bol.it](http://www.bol.it)

[Www.unilibro.it](http://www.unilibro.it)

Nella casella di opzione "ricerca" seleziona "Libri" e metti il nome di Cinzia Tani e il titolo "Il bacio della Dionea".

Il sito web di Cinzia Tani è: www.cinziatani.it

OCCUPAZIONE

Gli anziani restano al lavoro ma non c'è posto per i giovani

ROMA - Gli anziani restano al lavoro più a lungo grazie alla "stretta" sulle regole per il pensionamento ma questo, in un momento di crisi economica si traduce in un "tappo" per i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro andando ad allargare l'esercito dei disoccupati. L'aumento della disoccupazione a settembre (62.000 disoccupati in più su agosto e 554.000 sullo stesso mese del 2011 sfiorando il livello top di 2,8 milioni di senza lavoro) a fronte di occupazione stabile a livello tendenziale si spiega soprattutto con il calo dell'inattività (-552.000 persone rispetto a settembre 2011).

Si resta in attività più a lungo ma in assenza di creazione di nuovi posti si riducono le possibilità di trovare impiego per i più giovani che entrano nel mercato del lavoro. L'aumento dell'età media di chi è al lavoro e il crollo del tasso di occupazione nella fascia dei più giovani in realtà è un trend iniziato molti anni fa.

Se si guarda ai dati annuali nel 2004 erano al lavoro 2,1 milioni di 'anziani' tra i 55 e i 64 anni mentre nel 2011 nella stessa fascia erano in attività oltre 2,8 milioni (oltre tre milioni nel secondo trimestre 2012) con un aumento di 700.000 persone. Nei primi 9 mesi 2012, secondo gli ultimi dati Inps, in media si è usciti dal lavoro un anno più tardi (61,3 anni contro i 60,3 dei primi 9 mesi 2011) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e la tendenza sarà accelerata nei prossimi anni grazie all'effetto della riforma previdenziale Monti-Fornero che si produrranno a partire dal 2013.

Al contrario sul fronte giovani si registra una vera e propria debacle. Nel 2004 avevano un lavoro, secondo l'Istat, oltre 1,6 milioni di giovani (1.671.000) mentre nel 2011 il numero è crollato a 1,1 milioni (1.175.000, dato ulteriormente in calo nel secondo trimestre 2012). Ma se si allarga il termine giovani agli under 34 la situazione è ancora più drammatica: si è passati da 7,67 milioni di occupati tra i 15 e i 34 anni nel 2004 ai 6.056.000 nel 2011 (5.876.000 nel secondo trimestre 2012) con una perdita di oltre 1,6 milioni di occupati nella fascia dei più giovani. La riduzione dell'inattività però non è solo frutto dell'entrata nel mercato dei giovani ma anche della crescita degli ingressi nel mercato delle donne.

Su 552.000 inattivi in meno a settembre rispetto a un anno prima sono 430.000 le donne attive in più mentre gli uomini attivi in più a livello tendenziale sono 123.000. La crescita dei disoccupati totali (+24,9%) è dovuta soprattutto agli uomini (+29%) mentre per le donne la crescita delle senza lavoro è del 20,5%. Le donne sembrano aver retto meglio alla crisi: la stabilità dell'occupazione a settembre rispetto a un anno prima (a 22,9 milioni di persone) è il risultato di 209.000 occupati in meno tra gli uomini e 209.000 occupate in più tra le donne. Rispetto a agosto gli occupati sono diminuiti di 57.000 unità, dato che è il risultato di 81.000 occupati in meno tra gli uomini e 24.000 in più tra le donne.

Il bollettino dell'Istat fotografa un nuovo peggioramento nel mondo del lavoro: cresce il numero dei disoccupati, specialmente tra gli under 25



Crisi: il dramma di 2,8 milioni di disoccupati, 600 mila i giovani

ROMA - Si riaccende l'allarme lavoro, con il numero dei disoccupati che a settembre raggiunge un record storico, il livello più alto da almeno venti anni. Si tratta di un esercito di quasi 2,8 milioni di persone, tutti alla ricerca di un posto che non si trova. Una caccia sempre più drammatica, soprattutto per i giovani: tra gli under 25 oltre 600 mila sono senza lavoro. Ecco che il 'bollettino' dell'Istat non fa altro che registrare nuovi peggioramenti: anche il tasso di disoccupazione aggiorna il suo massimo, salendo al 10,8%, mentre per i ragazzi vola al 35,1%. Come se non bastasse il numero di coloro che un posto lo avevano va diminuendo. Allo stesso tempo si riversa sul mercato del lavoro, riscuotendo poco successo, una folta schiera di persone che in passato potevano permettersi di andare avanti senza un impiego.

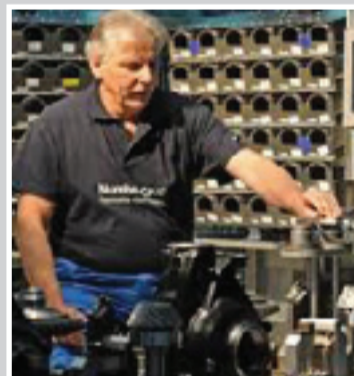
Insomma, lavorare diventa quasi un affare per pochi, basti pensare che a settembre la lista dei disoccupati si allunga di 62 mila nomi, prevalentemente uomini, nel giro di un solo mese e di 554 mila su base annua. I nuovi senza lavoro sono persone che hanno perso il posto (57 mila rispetto

Soffre tutta l'Europa

ROMA - Per la mancanza di lavoro, comunque, soffre tutta l'Europa. I dati Eurostat lo confermano: la disoccupazione è salita all'11,6% contro l'11,5% del mese precedente, mentre nell'Ue a 27 è rimasta stabile al 10,6%. Un anno fa, nel settembre del 2011, la disoccupazione era al 10,3% nell'area euro e al 9,8% nell'Ue a 27. L'ufficio statistico dell'Ue stima che a settembre fossero disoccupati 25 milioni e 751 mila persone, di cui 18 milioni 490 mila nell'eurozona. Rispetto al mese precedente, il numero dei disoccupati è cresciuto di 169 mila unità nell'Ue a 27 e di 146 mila nell'area euro, mentre rispetto al settembre del 2011 questo numero è cresciuto rispettivamente di 2 milioni 145 mila e di 2 milioni e 174 mila unità.

Fra i Paesi membri, il tasso di disoccupazione più basso è stato registrato in Austria (4,4%), Lussemburgo (5,2%), Germania e Olanda (5,4%), mentre quello più alto in Spagna (25,8%) e Grecia (25,1% a luglio).

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, a settembre erano disoccupati 5 milioni 520 mila ragazzi sotto i 25 anni, di cui 3 milioni 493 mila nell'eurozona, una percentuale pari rispettivamente al 22,8% ed al 23,3%, contro il 21,7 ed il 21% del settembre di un anno fa. Secondo i dati diffusi a Bruxelles, il tasso di disoccupazione giovanile più basso è stato osservato in Germania (8%), Olanda (9,7%) e Austria (9,9%), mentre quello più alto in Grecia (55,6% a luglio) e Spagna (54,2%).



ad agosto) o che, dopo essersi mantenuti ai margini del mercato, sono state costrette dalla crisi a uscire allo scoperto. Si tratta quindi di ex inattivi, coloro che né hanno un posto né lo cercano: il loro numero cala di oltre mezzo milione di unità, probabilmente casalinghe o studenti che hanno deciso di mettersi sulle tracce di un impiego.

Dai commenti dei sindacati emerge tutta la preoccupazione. Per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, i numeri dell'Istat rappresentano "la temperatura di un Paese malato che va curato", "rivoltato come un calzino". Secondo la Cgil "è drammaticamente urgente fermare questa emorragia di posti di lavoro che sta riducendo strutturalmente la base occupazionale attraverso l'adozione di un 'Piano del Lavoro' che metta al centro prima di tutto i giovani e le donne". E per la Uil "all'ennesimo bollettino della guerra sul non-lavoro si deve rispondere con politiche che vadano oltre la necessaria tutela di chi lo perde". Un suggerimento per affrontare l'emergenza arriva anche dal presidente di Italia Lavoro, Paolo Reboani, che sottolinea la necessità di un "piano europeo"

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

CONINDUSTRIA

Solicitó nulidad de la Ley de Costos y Precios Justos

CARACAS- La Confederación Venezolana de Industriales interpuso ante el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) un recurso de nulidad contra la Ley de Costos y Precios Justos. Consideran que el texto legal "restringe" la posibilidad de elegir de los consumidores "atenta" contra la libertad de empresa y el derecho de propiedad.

El candidato por el Psuv a la gobernación del estado Trujillo, Henry Rangel Silva, formalizó este martes su inscripción ante la oficina regional del CNE

Comienza campaña electoral para elecciones del 16-D

CARACAS- Este miércoles, la directiva del Consejo Nacional Electoral (CNE) se reunió para establecer los parámetros del reglamento de la campaña, que comienza este jueves 1º de noviembre, a las 6:00 de la mañana, y culmina el 13 de diciembre, a las 12:00 de la noche. En las elecciones regionales del 16 de diciembre próximo se elegirán 260 cargos: 23 gobernadores y 237 diputados a los consejos legislativos estatales.

Modifican tarjetón

El ente comicial aprobó la modificación del tarjetón electoral para incluir a Henry Rangel Silva como candidato a la Gobernación de Trujillo y sacar a Hugo Cabezas, esto a pesar de que el plazo para cambios en la boleta venció el 15 de octubre.

El representante de la Mesa de la Unidad ante el CNE, Enrique Márquez, calificó esta acción como una muestra de la complacencia del máximo ente electoral con el partido de gobierno, al tiempo que sentenció que es el mismo caso que se suscitó para la elección presidencial, cuando 4 partidos decidieron retirar su apoyo al candidato Henrique Capriles Radonski y todas las diligencias de enmienda solicitadas por la Unidad fueron rechazadas.

Márquez rechazó esto -en nombre de la MUD- y advirtió al país



que de materializarse esta decisión, representaría una segunda violación al cronograma electoral impuesto por el mismo CNE con el fin de favorecer las candidaturas oficialistas.

"La primera vez fue con las migraciones, ahora pretenden sustituir la fotografía. Esto es un abuso de poder. Manifestamos nuestro rotundo rechazo", dijo.

Finalizó pidiendo al rector Vicente Díaz que solicite la inclusión de este tema en la agenda del próximo directorio, pues consideró que

CANDIDATO

Capriles: Miranda se gana "de calle" si el pueblo vota

MIRANDA- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, sostuvo que este jueves arranca otra etapa, de promover la participación y de mucha organización. "Llevaremos a los 21 municipios y 55 parroquias los logros de nuestra gestión, porque no vamos regresar a lo que tuvimos atrás, a la oscuridad y a la corrupción".

UNT

Mantiene su respaldo a la MUD pese a retiro de Ricardo Sánchez

CARACAS- Extraoficialmente se conoció que el partido Un Nuevo Tiempo (UNT) mantendrá su apoyo a la MUD. Según los integrantes de UNT, el partido tiene sus mecanismos internos y decidirá cuál será el destino de Sánchez y de otros dos diputados que este miércoles anunciaron su distanciamiento de la alianza opositora.

ECONOMÍA

UE retira a Venezuela del sistema de preferencias para exportaciones

BRUSELAS- La Unión Europea confirmó este miércoles que países como Argentina, Brasil, Venezuela y Marruecos quedarán fuera, a partir del 1 de enero de 2014, del Sistema de Preferencias Generalizadas (SPG) que concede ventajas a las exportaciones de terceros al mercado comunitario, tras considerar que se trata de economías emergentes que ya no necesitan este trato de favor.

"Es un reconocimiento importante del hecho de que las principales economías en desarrollo se hayan convertido en economías competitivas en el plano mundial", justificó en un comunicado el comisario de Comercio, Karel de Gucht.

Tras el acuerdo entre el Consejo y la Eurocámara, Bruselas publicó una lista definitiva que reduce de los actuales 176 países benefactores a casi la mitad, 89.

El SPG fue diseñado para apoyar el crecimiento de países en desarrollo con la supresión total o parcial de los derechos arancelarios que pesan sobre sus exportaciones a la Unión Europea.

La modificación supone que a partir del 1 de enero de 2014 no podrán acogerse a las preferencias arancelarias aquellos países cuya renta per cápita ya ha superado un determinado umbral y, según datos de la Eurocámara, reducirá el valor de las importaciones que disfrutaban de las ventajas de 60.000 millones de euros en 2009 a 37.700 en 2014.

Finalmente, el bloque considera que Argentina, Brasil, Cuba, Uruguay, Venezuela, Bielorrusia, Rusia y Libia son parte de los países que quedan fuera porque el Banco Mundial los considera países con renta media y superior en los últimos tres años.

EDUCACIÓN

Andiep exige nulidad de Resolución 058

Caracas- La directiva de la Asociación Nacional de Instituciones Educativas Privadas (Andiep) anunció que se plegaron a la solicitud que otros organismos presentarán ante el Tribunal Supremo de Justicia, para pedir la nulidad de la Resolución 058, la cual impone la creación de los Consejos Educativos. Yanet Márquez López, presidenta de esa institución explicó que más allá de la inconstitucionalidad, consideran que dicha resolución constituye en sí misma, una coyuntura política en el sistema educativo venezolano, partiendo de las tendencias de la mayoría de los Consejos Comunales. Reiteró que los representantes de los colegios privados no fueron consultados sobre la decisión ministerial, no obstante, se han adelantado a preparar la participación de los padres y representantes en un posible diálogo que aspiran por parte de la Ministra de Educación, Maryam Hanson.

Expuso que a través de foros y otras actividades, se encuentran analizando a fondo la Resolución 058, para tomar lo mejor de ella que se pueda aplicar al sistema educativo venezolano. Uno de los aspectos que inquieta a la directiva de Andiep, es que dicha resolución contravenga el contenido de la Ley Orgánica de Protección a los Niños, Niñas y Adolescentes, razón por la que se encuentran enfocados en analizar el efecto jurídico-legal de la misma.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

MUD repudia sanciones contra extrabajadores de Pdvsa por paro petrolero

A través de un comunicado, la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) tomó posición ante las sanciones impuestas a 185 extrabajadores de Petróleos de Venezuela (Pdvsa) por la presunta comisión de daños contra el patrimonio nacional durante el paro cívico y petrolero de los años 2002 y 2003.

En el texto se expresa el repudio de la MUD a "la imposición de sanciones con base en criterios de retaliación política, así como toda desviación de poder dirigida a castigar a quienes ejercieron un derecho constitucional".

Comisión de finanzas de la AN debatirá presupuesto

A partir de la próxima semana la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la Asamblea Nacional (AN) iniciará la revisión del proyecto de Ley de Presupuesto 2013, con un debate sobre los ingresos previstos en el referido instrumento legal, que alcanza 396.406 millones de bolívares.

Así lo informó el presidente de esta instancia legislativa, Ricardo Sanguino, quien refirió que a esta jornada están invitados los ministros para la Planificación y Finanzas, Jorge Giordani, y para el Petróleo, Rafael Ramírez, así como el presidente del Banco Central de Venezuela, Nelson Merentes.

Posteriormente continuarán los debates sobre el presupuesto, para lo cual se ha establecido una programación de sesiones por áreas.

Estas sesiones por área se iniciará el viernes 9 de noviembre con el debate sobre el presupuesto de los poderes públicos y otros organismos, coordinado por el parlamentario Alexander Dudamel.

VP exige conocer cronograma de elecciones municipales

El dirigente del partido Voluntad Popular, Israel Caraballo, se dirigió al Consejo Nacional Electoral (CNE) exigiendo que se deleve el cronograma electoral para elecciones municipales el próximo mes de abril de 2013.

"Estamos a seis meses de la fecha anunciada para las elecciones municipales y aún el Consejo Nacional Electoral no se ha pronunciado con respecto al cronograma que regirá esos comicios. Exigimos que cumpla con la ley de procesos electorales y de a conocer ese calendario", sentenció.

Al mismo tiempo, Caraballo exigió transparencia al ente rector electoral. "Ya consignamos la solicitud ante el CNE para que se pronuncie al respecto. ¿O es que acaso hay una agenda oculta? ¿O quieren anular o retrasar este proceso? Porque ya tenemos el caso de los concejales que tienen más de ocho años en sus cargos sin elecciones", indicó.

Canciller brasileño viaja a Caracas para analizar Mercosur

El canciller brasileño, Antonio Patriota, visitará este jueves en Caracas a su homólogo y vicepresidente venezolano, Nicolás Maduro, para discutir la agenda bilateral y regional, con énfasis en el Mercosur, informó este miércoles su despacho.

Según una nota difundida por la cancillería, Patriota y Maduro analizarán asuntos relativos al comercio y la cooperación entre ambos países y también el proceso de adaptación de Venezuela al Mercosur, bloque al que ese país se integró oficialmente como miembro pleno en julio pasado y del cual Brasil ejerce actualmente la presidencia rotativa. EFE.

Súmate: TSJ es "cómplice" en migraciones de candidatos

Representantes de Súmate acudieron este miércoles al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), para exigir su pronunciamiento ante las migraciones extemporáneas de los candidatos del Psuv y allegados de cara al 16-D.

A juicio de Dashiell López, coordinador de Contraloría Ciudadana de Súmate, y Ricardo Estévez, integrante de la organización, "el silencio" del TSJ lo convierte en "cómplice" con la "excepción" anunciada por el CNE de reubicar a los 5 candidatos del PSUV, junto a allegados y familiares. Así mismo, instaron al Poder Judicial respuesta ante el recurso de nulidad introducido contra la designación de Socorro Hernández y Tania D'Amelio como rectoras del Consejo Nacional Electoral, dado que ambas fueron militantes del Psuv.

Los representantes argumentan que lo referido está prohibido por el artículo 296 de la Constitución y el artículo 9, numeral 4, de la Ley Orgánica del Poder Electoral (LOPE), donde se lee: "El Consejo Nacional Electoral estará integrado por cinco personas no vinculadas a organizaciones con fines políticos".

Los parlamentarios manifestaron no querer seguir siendo parte de "una instancia controlada por pequeños grupos de poder" y que considera que "no es la misma"

Ricardo Sánchez y otros diputados se retiran de la MUD

CARACAS- Los diputados de derecha Ricardo Sánchez, Carlos Vargas, Andrés Álvarez y Ciro León anunciaron este miércoles su decisión de distanciarse de las filas de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), por considerar que ésta es "una instancia controlada por pequeños grupos de poder que se alían principalmente para asegurar sus posiciones burocráticas en el Estado".

En rueda de prensa, Sánchez leyó un comunicado en el que se describe cómo la referida alianza opositora enfrenta un proceso agudo de atomización, que se evidenció durante la campaña presidencial opositora, marcada por el sectarismo y la exclusión en lo organizativo, que derivó en una desconexión social en la propuesta, así como en la ausencia de originalidad en el proyecto.

"No podemos, como hemos pretendido, invisibilizar al electorado que acompaña al Presidente de la República (Hugo Chávez). No podemos invisibilizar, tampoco, políticas sociales del Presidente de la República", dijo el diputado Vargas.

Adelantó que en las próximas horas participarán en otras reuniones de corte político, en las que podrían sumarse otros dirigentes de derecha que también tomarían distancia de la MUD.



"Esto seguramente se va a replicar en otros estados y seguramente va a ser acompañado por muchísimas otras personas", indicó.

Para Vargas la alianza nacida en la derecha "se ha convertido en una sastrería para hacer un traje a la medida de los candidatos. Ha traicionado, incluso, sus reglamentos".

Asimismo, el texto leído ante los medios subraya que "no queremos ser parte de una instancia en la cual algunos se permiten, para resolver disputas políticas, el uso de métodos absolutamente repudiables".

Fracasada "unidad"

Carlos Vargas dijo que otro punto insoslayable dentro de la fracasada "unidad" es la incoherencia en el discurso manejado durante

los comicios presidenciales y luego de los resultados electorales, en los que fue electo el presidente Hugo Chávez.

"Elogiamos el día del simulacro, el excepcional comportamiento del Plan República para después, entonces, desprestigiarlo. ¿Vamos, entonces, a seguir cayendo en estas contradicciones? Llamamos a que abandonemos esa teoría del fraude, acá no hubo fraude", agregó.

Igualmente, los cuatro diputados califican como un "gravísimo error" no haber acudido al proceso electoral con la tarjeta única, en tanto se preguntan "¿cómo aún Primero Justicia no le explica al país cómo tomó unilateralmente la decisión de participar con su propia tarjeta, so pena de retirarse de la alianza unitaria?".

Con relación a los próximos comicios regionales del 16 de diciembre, el diputado Vargas expresó que las candidaturas de la MUD ya están afectadas, y, en ese sentido, "nosotros no podemos esperar resultados diferentes comportándonos de la misma manera. Hemos venido cosechando fracasos en los últimos 14 años".

Habló, junto con sus compañeros, sobre el desconocimiento público sobre el acuerdo político existente dentro de la MUD para la elección de los candidatos a los Consejos Legislativos, que no es más que "un intercambio de barajitas, sin tomar en cuenta la potencialidad de los liderazgos o el trabajo social de mujeres y hombres que no merecieron la postulación de la MUD, sino la exclusión como recompensa".

Por otra parte, condenaron la decisión de la MUD de apoyar la candidatura de José Gregorio "Gato" Briceño para la reelección a la Gobernación del estado Monagas.

"El mismo que con sus políticas perseguía y violaba derechos humanos al pueblo de Monagas, el mismo que nuestros diputados han denunciado tanto en la Comisión de Contraloría como en la Fiscalía", agregaron.

Los parlamentarios aseguraron que la decisión de retirarse de la MUD no significa que se retiren de la unidad.

POLÍTICA

Ledezma invitó a acompañar a los candidatos de la descentralización

CARACAS- El coordinador de la Unidad de Apoyo a la Regiones, Antonio Ledezma, anunció este miércoles que este 1 de noviembre los candidatos de la alternativa democrática iniciarán sus campañas con jornadas de contacto directo con las comunidades.

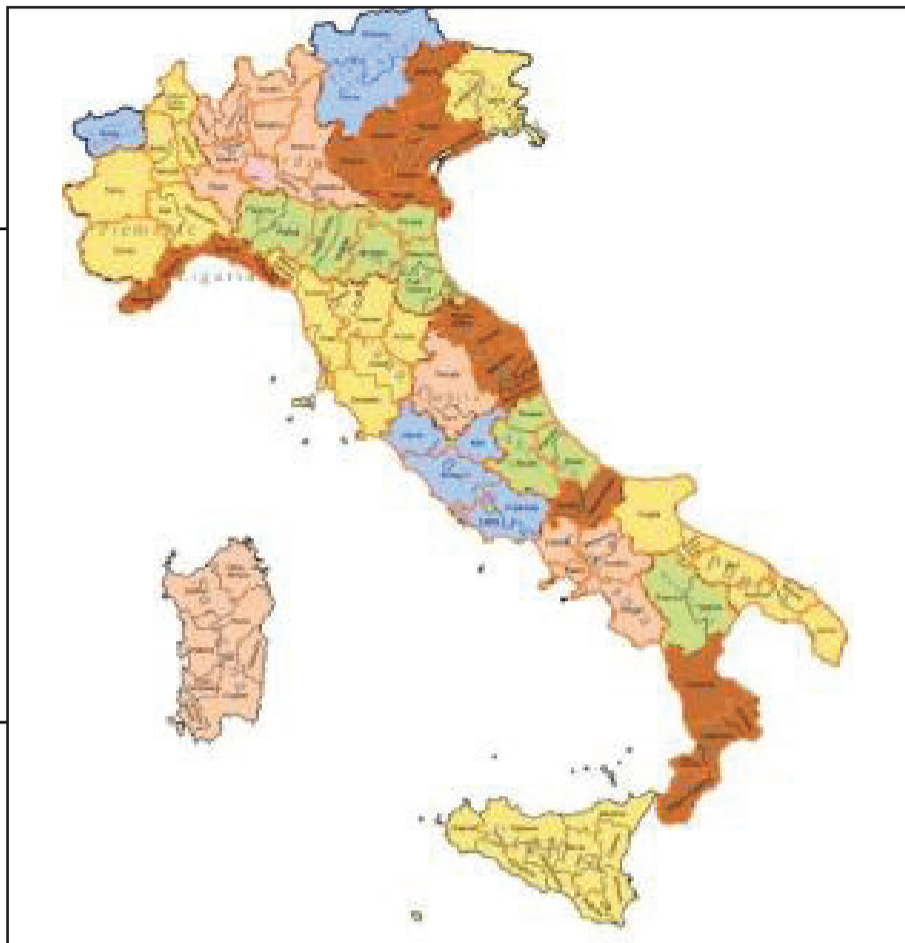
Invitó a los venezolanos a acompañar a sus dirigentes en las distintas actividades con las que iniciarán los candidatos de la descentralización sus campañas electorales, al tiempo que informó que en el estado Zulia, Pablo Pérez recorrerá las calles con una caravana y en Lara, Henry Falcón tendrá una actividad de masas en el domo de Barquisimeto.

En el estado Mérida, Lester Rodrí-

guez ejecutará una asamblea en el Colegio de Médicos de Mérida; Richard Mardo caminará la población de Villa de Cura y Henrique Capriles Radonski iniciará su campaña con una actividad en Los Teques.

Ledezma concluyó reiterando la importancia de participar en las elecciones regionales como método para garantizar la descentralización, así como el correcto funcionamiento de los poderes regionales a favor de los ciudadanos y no de un proyecto político. "A partir del 1 de noviembre los candidatos de la Unidad serán los abandonados de la descentralización y de los derechos de todos los venezolanos", ratificó.





Con un decreto legge il numero delle Province passa da 86 a 51, comprese le 10 città metropolitane. La riduzione si tradurrà in una contrazione sostanziale della spesa

Province: il Governo vara il riordino e riduce il numero degli enti

ROMA - Il Governo ha ridotto drasticamente il numero delle Province italiane, portandole - nelle Regioni a statuto ordinario - da 86 a 51, comprese le 10 città metropolitane. Dopo il decreto legge di riordino approvato a Palazzo Chigi, l'esecutivo si è detto soddisfatto, tant'è che al termine della riunione del Cdm, i ministri Patroni Griffi e Cancellieri hanno sottolineato che la "la riforma si ispira ai modelli europei, dove ci sono tre livelli di governo". Inoltre, hanno ribadito, il decreto consente, in pieno spirito di spending review, di razionalizzare le competenze, in particolare in materie specifiche per le Province, come la gestione delle strade e delle scuole.

Per il riordino delle Province delle Regioni a statuto speciale "vedremo in futuro - ha aggiunto Patroni Griffi - visto che la legge sulla spending review concede a questi enti 6 mesi in più di tempo, a parte la Sardegna, che è già passata da 8 a 4 e la Sicilia, che in questo momento è impegnata su altro".

GIUNTE PROVINCE - Dal primo gennaio prossimo saranno soppresse e il Presidente potrà delegare l'esercizio di funzioni a non più di 3 consiglieri provinciali.

CITTA' METROPOLITANE - Dal primo gennaio 2014 diventeranno operative (si tratta di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria) e andranno a sostituire le Province nei maggiori 'poli urbani' realizzando così, sottolinea il governo, "il

La nuova mappa

ROMA - Ecco la nuova mappa delle 51 Province e città metropolitane (in maiuscolo nell'elenco) dopo l'approvazione del decreto legge relativo al loro riordino. Sono escluse le cinque regioni a statuto speciale.

- PIEMONTE: 1) TORINO 2) Cuneo 3) Asti-Alessandria 4) Novara-Verbanco-Cusio-Ossola 5) Biella-Vercelli;
- LIGURIA: 6) GENOVA 7) Imperia-Savona, 8) La Spezia;
- LOMBARDIA: 9) MILANO-Monza-Brianza 10) Brescia 11) Mantova-Cremona-Lodi 12) Varese-Como-Lecco 13) Sondrio 14) Bergamo 15) Pavia
- VENETO: 16) VENEZIA 17) Verona-Rovigo 18) Vicenza 19) Padova-Treviso 20) Belluno
- EMILIA ROMAGNA 21) BOLOGNA 22) Piacenza-Parma 23) Reggio Emilia-Modena 24) Ferrara 25) Ravenna-Forlì-Cesena-Rimini
- TOSCANA: 26) FIRENZE-Pistoia-Prato 27) Arezzo 28) Siena-Grosseto 29) Massa Carrara-Lucca-Pisa-Livorno
- MARCHE: 30) Ancona 31) Pesaro-Urbino 32) Macerata-Fermo-Ascoli Piceno
- UMBRIA: 33) Perugia-Terni
- LAZIO: 34) ROMA 35) Viterbo-Rieti 36) Latina-Frosinone
- ABRUZZO: 37) L'Aquila-Teramo 38) Pescara-Chieti
- MOLISE: 39) Campobasso-Isernia
- CAMPANIA: 40) NAPOLI 41) Caserta 42) Benevento-Avellino 43) Salerno
- PUGLIA: 44) BARI 45) Foggia-Andria-Barletta-Trani 46) Taranto-Brindisi 47) Lecce
- BASILICATA: 48) Potenza-Matera.
- CALABRIA: 49) Catanzaro-Vibo Valentia-Crotone 50) Cosenza 51) REGGIO CALABRIA.



disegno riformatore voluto fin dal 1990, successivamente fatto proprio dal testo costituzionale e tuttavia rimasto finora incompiuto".

COMMISSARI AD ACTA - Per rendere effettiva la riorganizzazione delle Province, senza altri interventi legislativi, il governo

ha delineato una procedura con tempi cadenzati e adempimenti preparatori "garantiti dall'eventuale intervento sostitutivo di commissari ad acta".

DIVIETO DI CUMULO DEGLI STIPENDI - Il decreto prevede il divieto di cumulo di emolumenti per le cariche presso gli organi

provinciali e comunali. Contestualmente viene confermata l'abolizione degli Assessorati. Gli organi politici dovranno avere, inoltre, sede esclusivamente nelle città capoluogo.

NUOVE PROVINCE ATTIVE DAL 2014 - L'effettivo riordino delle Province entrerà in vigore dal 1 gennaio 2014; a novembre 2013 dovranno tenersi le elezioni per decidere i nuovi vertici (che, come nuovo ente di secondo livello, secondo quanto previsto dal decreto Salva-Italia, potranno esprimere un consiglio provinciale e il presidente della Provincia, con la relativa soppressione della Giunta).

RICORSI - Sui ricorsi - ce n'è ad esempio uno pendente in Consulta, il 6 novembre prossimo, sollevato dalle Regioni in tema di sistema elettorale per le nuove Province - Patroni Griffi ha ribadito la volontà del governo di andare avanti "con il nostro timing perché crediamo nella legittimità degli atti". Il decreto legge del governo trova l'Unione delle Province d'Italia (Upi) decisamente critica: il presidente Giuseppe Castiglione critica le "forzature fatte su alcuni territori", disapprovando la decisione di voler cancellare le giunte dal prossimo gennaio. Quasi polemico il suo vice Antonio Saitta, secondo il quale "la volontà di voler cancellare l'elezione da parte dei cittadini degli organi di governo delle Province risponde alla stessa impostazione autoritaria e a nessun'altra logica".

REGIONI

L'Ok del governo: porterà ad un risparmio di 40 mln di euro

ROMA - Via libera del Governo al progetto di taglio dei costi della politica nelle regioni, varato dalla Conferenza Stato-Regioni. In una seduta dedicata proprio agli enti locali, con il riordino delle province, il consiglio dei Ministri, infatti, ha "condiviso la proposta dei Presidenti delle Giunte e dei Consigli, all'interno della Conferenza Stato-Regioni, sul taglio ai costi della politica regionale".

La proposta, ricorda Palazzo Chigi, "garantisce il dimezzamento dei costi, per un risparmio complessivo di circa 40 milioni di euro l'anno".

All'inizio di ottobre il Consiglio dei Ministri con il decreto legge sul contenimento della spesa dei Consigli regionali e sulla riduzione dell'apparato politico aveva affidato proprio alla Conferenza Stato-Regioni il compito di individuare le Regioni più "virtuose" per quanto riguarda la retribuzione del corpo politico regionale e i finanziamenti ai gruppi consiliari. L'intervento, mirato a "ridurre gli sprechi e gli usi impropri delle finanze pubbliche a livello locale, ha creato le condizioni per una gestione amministrativa e contabile efficienti, rispettose della legalità e trasparenti", come spiega il comunicato finale del Consiglio dei Ministri.

La Conferenza Stato-Regioni ha indicato nell'Umbria la regione più virtuosa per quanto riguarda la retribuzione dei Presidenti di Giunta, l'Emilia Romagna per quanto riguarda i consiglieri regionali e, per i finanziamenti ai gruppi consiliari, ha indicato la Regione Abruzzo. La scelta del Consiglio di condividere la proposta della Conferenza rende "superflua l'adozione di un provvedimento espresso. Le Regioni dovranno adeguarsi ai nuovi standard entro il 30 novembre".

Con l'accettazione della proposta da parte del Governo, i presidenti delle Regioni guadagneranno circa 7.400 euro netti al mese (ora ne prendevano, a seconda delle Regioni, tra i 7 e i 14 mila), comprendendo stipendio ed indennità varie, adeguandosi allo stipendio del presidente dell'Umbria. I consiglieri guadagneranno circa mille euro in meno e godranno di 5 mila euro l'anno come spese per i gruppi, spese che, così caleranno di ben il 50%, con un risparmio totale di circa 40 milioni di euro l'anno. Lo stipendio dei consiglieri sarà dunque uniforme in tutta Italia e verrà parametrato a quello attuale dei consiglieri in Emilia Romagna, che oggi guadagnano meno di tutti.

ELECTION DAY

Governo: Lazio, Lombardia e Molise prima data utile il 27 gennaio

ROMA - Le elezioni in Lombardia, Lazio e Molise nel prossimo mese di aprile, accorpate con le politiche in un unico election day nazionale, avrebbero fatto risparmiare allo Stato circa 100 milioni di euro, ma il Governo ha valutato che in questo modo oltre 15 milioni di cittadini sarebbero rimasti troppo a lungo senza governo regionale. Dunque il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha annunciato, a conclusione del Consiglio dei ministri, che, per le tre regioni al voto, la prima data utile sarà il 27 gennaio. Ma restano una serie di incognite.

Per Lombardia e Molise la data non è decisa dalla giunta regionale, ma dal Governo. In entrambi i casi infatti la legge regionale non ha disciplinato le modalità di voto per cui si fa ricorso alla legge nazionale. In Lombardia sarà il prefetto di Milano a indire le elezioni dopo che le dimissioni dei consiglieri gli saranno state comunicate dal presidente del consiglio regionale. Dopo la notifica al prefetto, rispettati i termini previsti dalla legge, si arriverebbe alla data del 13 gennaio ma, valutato il periodo critico di fine anno, si è stabilito che la prima data utile sia il 27 gennaio.

Per il Molise, dove la procedura è analoga alla Lombardia, il problema riguarda l'annullamento delle passate elezioni deciso di recente dal Consiglio di Stato. Contro la decisione è possibile, entro 30 giorni, il ricorso in Cassazione, che potrebbe annullare la decisione del Consiglio di Stato. Per il Lazio la legge regionale, invece, stabilisce le modalità per le elezioni. Il pallino, dunque, è nelle mani di Renata Polverini e, dunque, il Governo può solo consigliare la data del 27 gennaio. In più c'è il nodo dei consiglieri, da tagliare da 70 a 50, in base al decreto legge sui tagli alle spese delle regioni approvato la settimana scorsa. Il decreto prevede che le regioni che non attuano la riduzione dei consiglieri subiscono un taglio nei finanziamenti. Ma a prevedere nel Lazio 70 consiglieri è lo Statuto regionale: dunque, il consiglio regionale deve anche modificare lo statuto. Andando alle elezioni per eleggere 70 consiglieri, il nuovo esecutivo partirebbe penalizzato nei finanziamenti.

Dal Nord al Sud, il coro di proteste contro il provvedimento voluto dall'esecutivo.

Roberto Cota: "Metto in guardia i piccoli Comuni perchè a breve sarà il loro turno"



Il riordino scatena l'ira dei territori

ROMA - L'approvazione del decreto legge di riordino delle Province provoca un fuoco di fila di accuse e polemiche dai territori, che giudicano il provvedimento, al di là delle inevitabili rivalità territoriali, con toni decisamente negativi. Il tutto contro la volontà dell'esecutivo, ben espressa l'8 agosto scorso con il decreto 95, che fissava la necessità di riorganizzare gli enti "al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio". Fa appello direttamente alle origini lombarde del premier Mario Monti il presidente della Provincia di Varese (annessa a Como e Lecco) Dario Galli.

- Rileviamo con grande delusione che il varesino Mario Monti non riesce a cogliere l'assurdità di accorpere una provincia di quasi un milione di abitanti come la nostra di Varese, senza tenere minimamente conto delle sue peculiarità - spiega l'amministratore del Carroccio. E a suo dire, visto che "molti esponenti di Pd e Pdl si sono espressi localmente contro l'accorpamento della Provincia di Varese, a questo punto ci aspettiamo che ai fatti seguano le parole e che nei prossimi passaggi parlamentari il decreto non venga approvato".

Contro l'accorpamento di Prato, Pistoia e Firenze lancia i suoi strali Filippo Bernocchi, assessore del Comune di Prato e membro dell'ufficio di presidenza Anci.

- Non ha alcun senso logico, istituzionale o economico - spiega - immaginare una Città metropolitana (Firenze) con un'esten-

La lega riscrive l'Art. 1 della Carta

ROMA - "L'Italia è una Repubblica federale democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene ai popoli che la esercitano nelle forme e nei limiti della Costituzione". La Lega, con un emendamento al ddl sul Titolo V in discussione in commissione Affari Costituzionali al Senato, "riscrive" l'articolo 1 della Costituzione. Si tratta solo di una delle proposte del corposo pacchetto di emendamenti del Carroccio al disegno di legge del governo. Molte delle proposte di modifica a firma di Roberto Calderoli e Sergio Divina sono soppresse di diversi punti del provvedimento.

I due leghisti riscrivono in senso federale anche l'articolo 5 della Carta. "La Repubblica federale - si legge, tra l'altro, nella loro proposta - riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i contenuti e i metodi della sua legislazione alle esigenze del federalismo, dell'autonomia e del decentramento". Tra gli emendamenti leghisti rispunta, tra l'altro, anche il Senato federale, approvato con l'asse con il Pdl nell'ambito delle riforme costituzionali a Palazzo Madama ma poi rimasto in un cassetto a Montecitorio.



sione così ampia. E contro questo scenario sollecita il governo a "rivedere la propria posizione in Parlamento". Originale, rimanendo in Toscana, la protesta del sindaco di Prato, Roberto Cenni, che ha concesso un'intervista presentandosi seduto, nella piazza del Comune, sul wc di un bagno di proprietà del Municipio per protestare contro la decisione di far rientrare Prato nella Città metropolitana di Firenze.

Il presidente della Provincia di Teramo, Valter Catarra, critica

l'accorpamento con l'Aquila, osservando che, pur non essendo "nessuna pregiudiziale nei confronti dei fratelli aquilani, non c'è dubbio che con questo decreto il territorio provinciale perderà numerosi presidi istituzionali e la città di Teramo lo status di capoluogo".

Al coro di proteste si accoda da Perugia (che insieme a Terni costituirà l'unica Provincia dell'Umbria) il presidente della Provincia e di Upi Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, che parla di "solita politica dei pannicelli

caldi", aggiungendo che "sulle Province si va giù con l'accetta e non si pensa al destino dei dipendenti e alle ripercussioni sulla vita dei cittadini in termini di servizi primari e situazioni alternative". Di norma "devastante" parla Cosimo Sibilia, presidente della provincia di Avellino (accorpata a Benevento).

- Altro che risparmi, in questo modo si creano solo problemi. Non solo: alla Provincia di Avellino - denuncia l'amministratore campano - è stato confermato il taglio di 5,5 milioni di euro sul bilancio corrente, con conseguenze notevoli sull'erogazione dei servizi.

C'è poi chi ha percorso i tempi e ha pensato bene, già nella stessa giornata di ieri, di manifestare davanti al Quirinale. Come ha fatto una delegazione di sindaci, consiglieri comunali e provinciali del territorio di Crotona che ha consegnato al Capo dello Stato una lettera in cui si sottolinea che "il prospettato riordino degli enti intermedii è sentito per i 180 mila abitanti della provincia di Crotona come una vera e propria soppressione di fondamentali prerogative, circostanza che rischia di trascinare il nostro già martoriato territorio indietro di venti anni". Al coro degli indignati si è aggiunto infine anche il governatore del Piemonte, il leghista Roberto Cota.

- Purtroppo quello che avevo detto ai presidenti di Provincia e ai sindaci si è puntualmente verificato - ha detto l'esponente leghista -. Che senso ha parlare di riordino dopo aver raso al suolo le Province? Metto in guardia i piccoli Comuni - ha avvertito - perchè a breve sarà il loro turno.



Il Governatore della Puglia torna a cavalcare per le primarie. Nel caso di condanna, aveva assicurato che si sarebbe ritirato definitivamente dalla politica

Assolto Vendola: "Sono una persona perbene"

BARI - "Il fatto non sussiste". L'assoluzione dall'accusa di concorso in abuso d'ufficio con la formula più ampia, apre per il governatore della Puglia e leader di Sel, Nichi Vendola, "la cavalcata delle primarie". Una sfida dalla quale finora era stato "frenato" in quanto - confessa Vendola - "un po' mi vergognavo perchè l'idea di poter essere confuso con un qualunque Fiorito mi dava molto dolore". Ma il dolore ha lasciato spazio alla felicità e alle lacrime perchè il gup di Bari Susanna De Felice ha disposto l'assoluzione di Vendola e dell'ex direttore generale della Asl Bari, Lea Cosentino, più nota alle cronache come 'Lady Asl'.

Per entrambi la procura aveva chiesto la condanna a 20 mesi. Vendola era accusato di aver istigato Cosentino, sua principale accusatrice, a riaprire i termini del concorso per l'incarico quinquennale di direttore medico della struttura complessa di chirurgia toracica dell'ospedale San Paolo di Bari. Questo perchè - secondo l'accusa - Vendola voleva che al concorso

partecipasse un medico che egli intendeva favorire, Paolo Sardelli. Questi nel 2009 partecipò e vinse il concorso e ancora oggi guida il reparto che è ritenuto un fiore all'occhiello della sanità pubblica pugliese.

Per il procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno e i pm Desirè Digeronimo e Francesco Bretone, il pressing di Vendola su Cosentino è stato illecito perchè ha provocato un ingiusto vantaggio patrimoniale a Sardelli, che poco prima aveva visto svanire un incarico direttivo presso l'ospedale 'Di Venere' di Bari. Per agevolare Sardelli - sempre secondo l'accusa - i due imputati hanno riaperto i termini del concorso (procedura che gli stessi pm ritengono regolare) sostenendo che alla selezione non si erano presentati candidati all'altezza dell'incarico. Circonstanza non rispondente al vero questa - rilevano l'accusa - perchè da subito alla prova aveva partecipato il medico Marco Luigi Cisternino, che alla fine della selezione aveva ottenuto un risultato "eccellente".

Da qui la conclusione accusa-

toria che non è vero che non c'erano candidati eccellenti e che la riapertura dei termini fu fatta solo per favorire Sardelli. Il giudice De Felice però l'ha pensata diversamente e ha assolto gli imputati riservandosi 90 giorni per le motivazioni. Subito dopo la procura deciderà se impugnare la sentenza, cosa che non è affatto esclusa. La decisione del giudice era attesa per Vendola ma non per Cosentino che aveva trascinato in giudizio il governatore accusandolo esplicitamente prima di fare una clamorosa retromarcia.

- Mi fa piacere che tutti considerassero scontata l'assoluzione, io ero scaramantico - sorride Vendola qualche ora dopo il verdetto, raccontando che il suo telefono ha fatto crash per i "tanti messaggi di solidarietà ricevuti". Poi spiega la differenza che passa tra il 'Codice Berlusconi' e il 'Codice Vendola':

- Berlusconi - racconta - a fronte di una sentenza di condanna per frode fiscale, uno dei reati più infamanti che possano esistere, annuncia il ritorno sulla scena pubblica; per me l'eventualità di una

condanna per concorso in abuso d'ufficio era sufficiente per congedarmi dalla scena pubblica perchè io sono una persona perbene.

E al cronista che gli chiede se c'è qualche cosa che non funziona nella giustizia visto che nel giro di pochi giorni, in due distinti processi a Bari, sono stati assolti lui e l'ex presidente della Regione Puglia ed ex ministro Raffaele Fitto (Pdl), Vendola replica che "io e Fitto non abbiamo nulla di che dolerci, visto che ci è stata restituita appieno l'onorabilità". Onorabilità che Vendola difenderà anche nell'altra inchiesta (condotta dagli stessi pm) pendente a suo carico a Bari nella quale è indagato per una transazione da 45 milioni non conclusa tra Regione Puglia e ospedale Miulli. Oltre a Vendola sono coinvolte altre sei persone tra le quali gli ex assessori alla Sanità Alberto Tedesco (ora senatore) e Tommaso Fiore, il vescovo Mario Paciello e il prete-manager don Mimmo Laddaga. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono abuso d'ufficio, falso e peculato. Vendola risponde di tutti e tre.

IDV

Processo a Di Pietro: gli oppositori chiedono il Congresso

ROMA - Tutto rinviato a dicembre, quando si terrà un'assemblea generale e si fisserà la data del congresso per "rifondare l'Idv". L'atteso 'redde rationem' all'interno del movimento di Antonio Di Pietro non c'è stato. L'ufficio di presidenza del partito ha accolto in parte l'istanza di Massimo Donadi che per primo ha chiesto un congresso straordinario immediato. Ma allo stesso tempo ha "unanimente rinnovato la propria piena fiducia al presidente Antonio Di Pietro".

Insomma, l'ex pm resta alla guida dell'Italia dei Valori, anche se la sua posizione appare fortemente indebolita. I lunghi tempi della riunione di ieri (tre ore che si sommano alle otto dell'altro ieri) lasciano intendere quale clima ci sia nel partito. Per l'ex pm il rinvio all'assemblea a dicembre rappresenta una boccata d'ossigeno. Ma la debacle in Sicilia, dove il partito non è riuscito a superare lo sbarramento del 5%, pesa. Così come gli scandali che hanno coinvolto l'Idv nel Lazio e in Liguria.

Ma la questione vera è una puntata di Report sulla gestione dei fondi del partito. Secondo la trasmissione di Rai3, infatti, quei fondi sarebbero serviti all'acquisto di immobili finiti poi nella disponibilità di Di Pietro e dei suoi famigliari. Accuse che l'ex magistrato ha respinto seccamente, assicurando che si tratta di notizie sconsigliate da sentenze in tribunale. Il leader dell'Idv starebbe preparando un dossier difensivo per smontare "punto per punto" la tesi di Report.

In ogni caso, le polemiche hanno dato forza agli antagonisti interni di Di Pietro. Crescono le quotazioni di Massimo Donadi, che promette che all'assemblea generale ribadirà "le richieste di cambiamento, un tema - dice - che non può essere eluso". Il deputato veneziano raccoglie il malcontento di una parte del partito e di numerose rappresentanze territoriali.

Crescono anche le quotazioni di Luigi de Magistris e di Leoluca Orlando, "l'asse dei sindaci", come concorrenti di Di Pietro alla guida del partito. Il sindaco di Napoli è da tempo impegnato nella creazione di una 'lista arancione' dei sindaci in vista delle politiche del 2013. Ma c'è chi è pronto a scommettere che la prospettiva di un congresso straordinario possa fargli cambiare idea e spingerlo a provare la scalata al partito.

Il nome del sindaco di Palermo, invece, circola da tempo. Tra gli indizi che puntano ad accreditare la tesi c'è il deludente risultato nel capoluogo siciliano del candidato Idv alle regionali siciliane. Accuse non proferite apertamente, ma che circolano tra gli addetti ai lavori. Difficile però che Orlando rinunci al mandato di sindaco; più facile che appoggi altre candidature magari nell'ambito dell'asse dei sindaci'. In disparte appare Massimo Donadi. Il capogruppo è stato il primo a chiedere il congresso straordinario. Felice Belisario, presidente dei senatori Idv, chiede uno "stop alle speculazioni". Il 'movimentista' Francesco Barbato spara a zero su tutti:

- Donadi che corrompe il partito con le correnti, Di Pietro che parla solo con le sentenze, l'ufficio di presidenza che prende decisioni democristiane, Orlando e de Magistris che devono pensare a fare i sindaci.

E' l'immagine di un partito in difficoltà, soprattutto sul territorio. Non a caso la riunione di ieri propone "nuove e ulteriori regole per la selezione delle candidature e per vincolare gli eletti sul territorio a comportamenti coerenti con gli ideali e le finalità del partito". E sotto questa luce va letta la decisione che i Gruppi Idv, presenti nei vari Consigli Regionali, dovranno dotarsi di un proprio regolamento di funzionamento interno entro 30 giorni o saranno espulsi

LA GIORNATA POLITICA

Gli enigmi di Berlusconi

Marco Dell'Omo

ROMA - Aveva ragione Mario Monti nel pronosticare che l'affondo di Silvio Berlusconi non avrebbe messo in crisi il governo. Lo prova l'ampia maggioranza che ha dato il definitivo via libera alla camera al disegno di legge anti-corruzione, nonostante all'ex premier stesse ampiamente sulle scatole: 480 voti che fanno diventare legge una riforma incompleta e perfezionabile ma che segna un punto a favore della lotta ai mali della politica. Persino la lega nord ha votato a favore, lasciando solo l'Idv a rappresentare il no di chi giudica la riforma un provvedimento privo di contenuti reali.

Il nervosismo che si taglia a fette nel Pdl, alle prese con gli enigmi di Berlusconi, è restato confinato nei corridoi di Montecitorio, ma non ha avuto conseguenze sulle decisioni dell'aula. Lo stesso dicasi per Palazzo Madama, dove il governo ha portato a casa il sì definitivo al decreto sulla sanità voluto dal ministro Balduzzi. Forte della debolezza dei partiti e del sostegno del Quirinale che ha fissato l'orizzonte temporale di Monti fino alla fine della legislatura, il governo sta dunque andando avanti sulla sua strada: ed è significativo che il consiglio dei ministri sia riuscito ad approvare il taglio delle province, che ridisegna la mappa degli enti locali italiani con una serie di accorpamenti destinati a far risparmiare allo Stato un bel gruzzolo, un tema che ha sempre scatenato i malumori dei partiti di destra e di sinistra e che per questo era rimasto per mesi nell'empireo dei provvedimenti ancora "in mente dei".

Ciò non significa che Monti non debba guardarsi dalle insidie che si annidano nelle aule parlamentari. La legge di stabilità non raccoglie il consenso dei partiti, compresi quelli più schierati a favore del Professore. Anche Bersani (salito al colle per un colloquio con Napolitano) vede in alcune delle misure in discussione alla Camera un attacco al welfare che il Pd è determinato a correggere. Nel Pdl le riserve sono ancora più marcate. E il governo oggi ha dovuto acconsentire a cassare dalla legge la retroattività dei tagli alle detrazioni fiscali, precedendo in parallelo a una retromarcia sull'abbassamento delle aliquote Irpef per evitare il ritocco dell'Iva.

Fuori dal palazzo, nel frattempo, i partiti si preparano ognuno a suo modo per l'imminente campagna elettorale. Nel campo del centrosinistra, l'assoluzione di Vendola nel processo per abuso d'ufficio nel quale era imputato, riconsegna alla coalizione un leader a tempo pieno che non dovrà dare seguito alla promessa di ritirarsi dalla politica in caso di condanna. Per Bersani, la concorrenza di Vendola non dovrebbe avere conseguenze di rilievo: forse qualche voto in meno tra gli elettori di sinistra. Qualche problema potrebbe nascere semmai dal rafforzamento dell'asse con Vendola che l'assoluzione del governatore della Puglia si porta appresso: per i moderati del Pd un'alleanza troppo stretta con Sel potrebbe pregiudicare il progetto di allearsi con i centristi e di proseguire sulla strada indicata da Monti.

Se la ride Grillo, sull'onda del successo in Sicilia della sua elezione. Tra le sue vittime, c'è anche l'Idv di Antonio Di Pietro, snobbato dagli elettori che vogliono protestare contro il sistema dei partiti e alle prese con un leader sul quale piovono i sospetti sulla corretta gestione dei fondi. Il partito dell'ex pm di Mani Pulite, per la prima volta nella sua storia, si confronta con una fronda interna che mette in discussione il suo leader e chiede la celebrazione di un congresso che Di Pietro ha dovuto concedere in cambio della riconferma della fiducia degli organi dirigenti.

Alfano avrebbe smentito il gelo con Berlusconi e attribuito al 'fuoco amico' il caos che regna all'interno del partito. Nessuna riunione del Cavaliere con i vertici del partito



Pdl alle prese col caos delle primarie Berlusconi le snobba e pensa alla sua "lista"

ROMA - Reduce da un check up ortopedico a Montecatini, Silvio Berlusconi torna nella Capitale per una sorta di 'scalo tecnico' prima di ripartire alla volta del Kenya, destinazione il resort di lusso di Flavio Briatore a Malindi, meta scelta dell'ex premier anche a settembre. Non è un caso che il Cavaliere scelga di arrivare solo mercoledì pomeriggio a Roma e soprattutto alla vigilia di un lungo ponte che ha lasciato deserti i palazzi della politica. Nessuna riunione con i vertici del partito ma, in programma in realtà già da qualche giorno, solo un incontro con il segretario del Pdl Angelino Alfano.

Il lungo fine settimana servirà forse a mettere la sordina momentanea alle tante questioni che tengono banco all'interno del partito e che saranno ogget-

to di discussione anche tra l'ex premier ed il segretario del Pdl. Nonostante Alfano, a quanto raccontano alcuni presenti ieri all'incontro con i coordinatori regionali pidellini, abbia smentito il lutto di Berlusconi attribuendo al cosiddetto 'fuoco amico' molto del caos che regna all'interno del partito, le distanze tra i due sono evidenti, non ultima la presa di posizione del segretario pidellino e dello stato maggiore del partito per ribadire il sostegno al governo Monti dopo le minacce di staccare la spina all'esecutivo fatta dal Cavaliere nella conferenza stampa di villa Gernetto. Così come la divergenza di vedute sul 'peso' da attribuire alle primarie. Il segretario del Pdl nel corso della riunione con i dirigenti locali del partito ha sottolineato come la consultazione popolare sia un

occasione per riavvicinare la gente alla politica e ridare slancio al partito che deve ritrovare la sua compattezza in vista delle elezioni politiche a cui non è escluso che si possa arrivare con un nuovo simbolo. Una visione che invece non convince per niente Silvio Berlusconi.

Il Cavaliere nei colloqui con i suoi fedelissimi userebbe parole poco lusinghiere nei confronti delle primarie. Certo, spiega chi lo conosce bene, nonostante ci sia il sospetto che l'ex premier remi contro la consultazione popolare, pensare ad un sabotaggio appare eccessivo soprattutto perché la 'benedizione' alla decisione di fare le primarie, indicando anche la data, arriva proprio dall'ex presidente del Consiglio. Il sospetto però è che l'ex premier possa anticipare le sue mosse, aumentando la confusio-

ne nell'elettorato, con l'annuncio prima del 16 dicembre il nuovo progetto politico su cui lavora da tempo e che dovrebbe sfociare nel varo di una nuova lista. Un'ipotesi che contribuisce ad alimentare la fibrillazione così come le voci che si rincorrono sui possibili sfidanti di Alfano alle primarie.

L'ex ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini (nome che non dispiacerebbe a Berlusconi) sarebbe poco propensa a sfidare il segretario pidellino. Difficilmente ci sarà Giorgia Meloni mentre fa discutere l'idea che possa candidarsi Giulio Tremonti. Ma se Berlusconi continua a tacere, a prendere posizione è Sandro Bondi, forzista della prima ora che oltre a chiedere "l'azzeramento di tutte le cariche del gruppo dirigente" chiede che vengano "rieletti" anche i capigruppo del partito di Camera e Senato.

DALLA PRIMA PAGINA

Sandy verso il Canada

Il presidente Usa Barack Obama è arrivato ad Atlantic City, nel New Jersey, per rendersi conto di persona dello stato delle zone più colpite dall'uragano. Obama è stato accolto dal governatore dello stato, il repubblicano Chris Christie, che più volte lo aveva criticato in passato ma che lo ha elogiato per la gestione dell'emergenza.

Intanto New York comincia a ripartire dopo la devastazione provocata da Sandy, costata 18 morti nella sola Grande Mela. Il sindaco Michael Bloomberg ha voluto dare il segnale del "back to business" suonando la campanella d'avvio delle contrattazioni di Wall Street. La Borsa, che riapre dopo due giorni di chiusura, funziona tuttavia solo grazie ad un generatore. Gli autobus hanno ripreso a circolare, alcune scuole e uffici hanno riaperto. Sono stati anche parzialmente riaperti due aeroporti - Jfk e Newark - ma l'aeroporto La Guardia rimane ancora chiuso. Il 90% di Staten Island è senza corrente elettrica e gran parte di Manhattan è ancora senza elettricità, acqua corrente e servizi di telefonia mobile. In assenza dei semafori, addetti al traffico sono stati posizionati a tutti gli incroci. Bloomberg ha annunciato il limite minimo di tre passeggeri per auto sui ponti che portano a Manhattan, escluso il George Washington. Il governatore dello stato, Andrew Cuomo, ha annunciato che oggi verranno riaperti alcuni tratti della metropolitana che non sono stati allagati. Ma Manhattan rimarrà ancora per giorni senza 'subway' e per il momento non vi sono previsioni esatte su quando l'intero servizio verrà ripristinato. Il dipartimento federale dei Trasporti ha stanziato 10 milioni di dollari per riparare strade, ponti e metropolitana di New York. Nonostante i disagi anche quest'anno la celebre maratona di New York si farà.

Via i tagli all'Irpef...

Inoltre la stretta sul fronte delle detrazioni e delle deduzioni non sarà retroattiva scattando solo dal 2013. Ancora aperta invece, anche se di difficile soluzione, la trattativa per la revisione delle franchigie e del tetto agli sconti fiscali. L'accordo viene sancito nel corso di una riunione di due ore alla Camera fra il ministro dell'Economia Vittorio Grilli e i relatori al provvedimento (Renato Brunetta del Pdl, Pier Paolo Baretta del Pd e Amedeo Ciccanti dell'Udc) ma già al mattino il titolare del Tesoro aveva fatto capire la propria disponibilità pur difendendo la scelta di incidere sulle aliquote Irpef.

- Sono molto ottimista - aveva detto in occasione della Giornata del Risparmio - che il governo e il Parlamento riusciranno a trovare insieme le migliori soluzioni condivise.

L'esame del provvedimento e delle novità entrerà nel vivo solo la prossima settimana, quando in commissione Bilancio della Camera arriverà quella che si preannuncia come una valanga di emendamenti. Il termine per la presentazione delle proposte di modifica è scaduto ieri sera e i funzionari sono ancora alle prese con i conteggi ma i pronostici parlano di migliaia di modifiche.

La questione chiave, come sempre, sono le risorse. Il passo indietro sulle aliquote Irpef 'libera' circa 4 miliardi di euro, di cui la metà serve a coprire la sterilizzazione di una delle due aliquote Iva (quella del 10%) che dal prossimo luglio sono altrimenti destinate a salire di un punto.

Dei due miliardi che restano, uno però serve

per scongiurare la retroattività del giro di vite in materia di detrazioni e quindi a conti fatti, salvo reperire nuovi fondi, a disposizione resta un miliardo che servirà per la riduzione del cuneo. Nel 2013, assicura Baretta, "tutto andrà ai lavoratori", dipendenti e autonomi, e solo dal 2014 una parte delle risorse potrebbe essere destinata a far diminuire la pressione dell'Irap. Tra le questioni che restano aperte, invece, quella del tetto e delle franchigie alle detrazioni e deduzioni: il ministro Grilli, secondo quanto viene riferito, avrebbe rilanciato la palla nel campo della maggioranza invitandola a cimentarsi con il capitolo della revisione delle cosiddette tax expenditures e con l'agenda Giavazzi.

Macro misure fiscali a parte, il governo - sempre secondo quanto viene riferito - avrebbe dato la propria disponibilità poi anche a rivedere l'incremento dell'Iva per le cooperative sociali, che oggi godono dell'aliquota agevolata al 4% e che però potrebbero far incappare l'Italia in una infrazione europea. Il problema infatti potrebbe essere rinviato, mantenendo il regime attuale inalterato per il 2013 e lasciando il dossier nelle mani del prossimo Esecutivo.

E sempre con un occhio al sociale arriva la revisione della destinazione del cosiddetto Fondo Palazzo Chigi da 900 milioni. In attesa che l'iter entri nel vivo, intanto la maggioranza mostra tutta la propria soddisfazione: il Pd parla di "passo in avanti significativo", il Pdl di "riscrittura intelligente" mentre l'Udc punta i fari sulla maggiore attenzione "all'equità attraverso la crescita".

Il premier turco Recep Erdogan fissa una scadenza per la corsa del suo paese verso l'Ue: "Non credo che ci terranno sulla corda così a lungo - ha detto Erdogan - ma se lo faranno l'Ue ci perderà"

Turchia, ultimatum all'Ue: "Adesione entro 2013 o rinunciamo"

ISTANBUL - Se entro il 2023 l'Unione europea non consentirà l'ingresso di Ankara, la perderà definitivamente. Suonano come un ultimatum le parole del premier turco Recep Tayyip Erdogan. Ha indicato per la prima volta con esattezza sino a quando è disposto ad attendere per l'ingresso nell'Ue.

"Non credo che ci terranno sulla corda così a lungo - ha detto Erdogan a Berlino, rispondendo a una domanda dei giornalisti - ma se lo faranno, sarà l'Unione europea a perdere, e alla fine l'Ue perderà la Turchia".

Il governo tedesco si oppone all'ingresso della Turchia nell'Ue e propone al suo porto una 'partnership privilegiata', ipotesi che Ankara respinge con fermezza. Solo il ministro degli Esteri, Guido Westerwelle, è favorevole all'adesione di Ankara e martedì, in occasione dell'inaugurazione della nuova ambasciata turca a Berlino, ha criticato l'impasse nel processo di adesione.

"E' un male per entrambe le parti - ha detto - e il prossimo anno vogliamo un nuovo inizio, per superare questi ostacoli".

Per Erdogan - da 10 anni

Bolivia: giornalista dato alle fiamme, durante la diretta radiofonica



LA PAZ - "Un'azione codarda": così il ministro della Comunicazione, Amanda Dávila, ha definito la brutale aggressione contro l'emittente Radio Popular a Yacuiba (700 km a sud di La Paz) che ha provocato il ferimento grave di un popolare giornalista, Fernando Vidal, 78 anni, e di una tecnica, oltre alla totale distruzione degli studi.

L'attacco è avvenuto lunedì mentre in diretta il giornalista intervistava due ospiti su un caso di contrabbando: secondo la ricostruzione della polizia, quattro uomini hanno fatto irruzione negli studi cospargendo l'ambiente di benzina e appiccando il fuoco; tre dei quattro aggressori sono stati attaccati. La vicenda è stata seguita dai radioascoltatori che sono accorsi in aiuto del giornalista non appena compreso cosa stava accadendo, riuscendo a velocizzare il trasferimento dei feriti in ospedale.

Dávila ha dato "la parola del governo che si porterà a termine un'indagine rapida e rigorosa per stabilire le cause dell'attacco, catturare gli autori e portarli di fronte ai tribunali". Interpellata sulle ipotesi, il ministro non ha escluso "una vendetta dei gruppi armati che hanno fatto del contrabbando la loro forma di vita", senza aggiungere altri dettagli.

Fernando Vidal è ricoverato in terapia intensiva. A Yacuiba non c'è un centro medico specializzato, il giornalista è stato quindi trasferito alla clinica Santa Maria di Santa Cruz. E' molto noto in città, e in passato per alcuni mesi aveva ricoperto la carica di sindaco. Nel suo programma radiofonico spesso si affronta il tema della corruzione dilagante.

Il governatore di Santa Cruz Rubén Costas non ha dubbi che l'attacco alla sede di Radio Popular abbia a che vedere con il tema del programma radiofonico e chiede un'indagine immediata.

al potere - quello è un punto fermo che non si tocca. Se Bruxelles dirà no grazie - ha aggiunto - sarà un'occasione persa con la storia.

Dal 2005, ossia da quando Ankara avviò la prima richiesta per fare il suo ingresso nella comunità europea, tante cose sono cambiate. Prima la crisi subprime e poi quella del debito sovrano hanno sparigliato le carte. E oggi è il consenso dei turchi verso l'ingresso nell'Ue a fare da ago della bilancia: adesso il sogno dell'Europa unita non è, infatti, più allettante sulle rive del Bosforo come una volta. L'euro e le sue promesse mancate con lo spauracchio di un default in giro per il Vecchio Continente hanno incrinato la voglia dei turchi di sentirsi europei.

Si spiega anche così la freddezza con cui Erdogan alla domanda che gli è stata posta nel corso di una tavola rotonda a Berlino se la Turchia sarà o meno membro dell'Unione Europea entro il 2023 si è limitato a dire: "Probabilmente sì, ma se l'Unione europea deciderà diversamente noi non perderemo nulla, saranno loro a perdere la Turchia".

BRASILE

Indigeni Kaiowá-Guarani, il giudice ne sospende l'espulsione



BRASILIA - Fino a nuovo ordine i 170 indigeni Kaiowá Guarani - 50 uomini, 50 donne e 70 bambini - che da oltre un anno sono accampati in un'area ai margini del fiume Hovy, nel comune di Iguatemi, non saranno tenuti a ritirarsi, in attesa di ulteriori decisioni della magistratura: lo ha riferito il giudice del Tribunale federale della terza regione del Mato Grosso do Sul, Cecilia Mello, annullando un verdetto di prima istanza emesso a fine settembre che prevedeva il loro allontanamento.

I titolari del latifondo Cambará sostengono che gli indigeni abbiano occupato parte del loro terreno illegalmente e a più riprese negli ultimi mesi sono stati accusati di azioni violente contro i nativi; i Kaiowá Guarani rivendicano invece l'area come parte del loro territorio ancestrale Pyelito Kue/Mbarakay di cui attendono da anni la demarcazione, una lotta che molte comunità autoctone continuano a portare avanti in diversi Stati del Brasile nonostante l'aggressività dell'agro-business.

Il giudice ha precisato che gli indigeni hanno per il momento diritto a restare nell'area occupata - circa un ettaro a fronte di un'estensione complessiva del latifondo di 760 ettari - "perché queste terre sono oggetto di un procedimento amministrativo di demarcazione" che deve essere completato; solo alla fine, tenendo conto anche di verifiche in campo antropologico condotte dalla Fondazione nazionale dell'indio (Funai, ente governativo), sarà deciso a chi spetta la titolarità della terra. La Funai ha peraltro segnalato che gli indigeni sopravvivono cacciando, pescando e raccogliendo frutti "mantenendo l'integrità della vegetazione nativa e dei bovini allevati nel latifondo". "Esiste uno studio antropologico e altri indizi che proverebbero che queste terre sono indigene - ha puntualizzato Mello -. E' una questione molto seria in cui non vedo un'azione efficace del potere pubblico tesa a risolverla".

La vicenda dei Kaiowá Guarani di Iguatemi è uscita dai confini brasiliani rilanciata anche dalla stampa internazionale dopo il drammatico comunicato diramato dalla comunità nativa l'11 ottobre attraverso il Consiglio indigenista missionario (Cimi). "Sappiamo che non abbiamo possibilità di sopravvivere dignitosamente nel nostro antico territorio, abbiamo già sofferto molto e stiamo morendo velocemente" hanno scritto nel testo indirizzato al governo e alla magistratura, ricordando che in quelle terre "sono sepolti molti dei nostri avi, ci sono i cimiteri di tutti i nostri antenati".

"Coscienti di questo fatto storico - hanno aggiunto i Kaiowá Guarani - vogliamo morire ed essere sepolti insieme ai nostri avi proprio qui dove siamo adesso. Per questo chiediamo al governo e alla giustizia di non emettere ordini di sgombero, ma sollecitiamo un mandato che disponga la nostra morte collettiva".

PANAMÁ

In vigore il Tlc con gli Usa

PANAMÁ - Il presidente statunitense Barack Obama ha firmato i documenti per l'entrata in vigore - ieri - del Trattato di libero commercio (Tlc) con Panamá, sottoscritto dai due paesi nel 2007. La Casa Bianca ha reso noto che la procedura stabilisce che Panamá venga cancellato come beneficiario di diversi programmi commerciali, dal momento che il Tlc gli conferirà un maggiore accesso al mercato statunitense.

Con l'entrata in vigore del Tlc, Panamá eliminerà subito le tariffe doganali sull'86% dei beni industriali e di consumo statunitensi importati nel paese; la misura si estenderà gradualmente al 100% dei prodotti. Per gli Stati Uniti si apriranno le porte al mercato dei servizi panamense, valutato in 22 miliardi di dollari.

Se il governo panamense e gli imprenditori non nascondono la loro soddisfazione, il settore produttivo del paese centroamericano è tuttavia preoccupato per una imminente "invasione" di beni statunitensi.

Secondo il ministro del Commercio e delle Industrie, Ricardo Quijano, il Tlc comporterà un abbassamento dei prezzi del paniere, dato che la maggior parte dei prodotti nordamericani arriverà sul mercato nazionale libero da imposte. "Ci saranno inoltre investimenti importanti" ha aggiunto il ministro, che comporteranno l'aumento dei posti di lavoro. Le esportazioni di Washington - valutate nel 2011 in 8,2 miliardi di dollari - cresceranno secondo le stime a 12 miliardi.

"Non siamo in condizioni uguali, i produttori nordamericani possono contare su un sostegno importante da parte del governo, noi no. E c'è il rischio che il nostro mercato venga inondato mentre noi non possiamo essere competitivi per i nostri alti costi di produzione e per le nostre politiche agro-zootecniche latitanti" ha protestato Virgilio Saldaña, dell'Associazione dei produttori della provincia occidentale di Chiriquí, il 'granaio' di Panamá.

GRECIA

Giornalisti in sciopero contro l'austerità

ATENE - I giornalisti greci incrociano le braccia per 24 ore contro le nuove misure di austerità che andranno a colpire i fondi per la sanità. Lo sciopero arriva nel giorno in cui i parlamentari si pronunciano sulla controversa legge sulle privatizzazioni, in un voto che è visto come il primo importante test del governo di coalizione di Antonis Samaras. La riforma, che darà ad Atene maggiore potere riguardo alla privatizzazione di strutture pubbliche, ha portato a un aumento del dissenso tra socialisti del Pasok e deputati del Dimar, gruppo politico della Sinistra democratica, che assieme a Nuova democrazia del premier conservatore compongono la coalizione.



Sempre ieri, il ministro delle Finanze Yannis Stournaras ha presentato la nuova bozza di bilancio per il 2013. I due principali sindacati greci hanno realizzato marce di protesta in serata contro i tagli conte-

nuti nel piano. Il governo ha nel frattempo rinviato di una settimana il voto sulle principali misure di austerità da 13,5 miliardi di euro chieste dai creditori internazionali (Banca centrale europea, Unione

europea e Fondo monetario internazionale, la cosiddetta troika) in cambio degli aiuti. A pesare sull'approvazione dei tagli sono in particolare i contrasti tra la Sinistra democratica e Samaras.



La capolista Juve batte il Bologna nel recupero; il Napoli, sconfitto a Bergamo dall'Atalanta, viene scavalcato dall'Inter. Sabato il big match di Torino

L'Inter vola al secondo posto la Juve vince al 92'

ROMA - La Juve vince nel recupero contro il Bologna e tiene a distanza l'Inter che vince e convince contro la Samp. Quattro i punti di distacco tra le due squadre e sabato ci sarà lo scontro diretto nel derby d'Italia. I bianconeri superano 2-1 il Bologna a Torino grazie alle reti di Quagliarella, momentaneo pareggio di Taider e rete finale di Pogba al minuto 92. A San Siro i nerazzurri battono in rimonta la Samp per 3-2 con reti di Milito su rigore, Palacio e Guarin. E sabato a Torino c'è l'attesissimo scontro diretto.

Il Napoli senza Cavani cade per 1-0 in casa dell'Atalanta, e cede la seconda piazza, decide un gol di Carmona. Male ancora la Roma di Zeman, in vantaggio per 2-0 viene sconfitta per 3-2 dal Parma. Il tecnico boemo ora

rischia davvero grosso. Frena in casa la Lazio contro il Torino, all'Olimpico finisce 1-1 con reti di Glik e Mauri. Pareggio spettacolo, 2-2, tra Udinese e Catania al Friuli con doppietta di Di Natale. Importanti le vittorie casalinghe di Cagliari e Chievo rispettivamente contro Siena e Pescara. E' il riassunto delle partite per la decima giornata di Serie A disputate ieri sera.

Questi i risultati: Atalanta-Napoli 1-0 (Carmona); Cagliari-Siena 4-2 (Nene', Nene', Sau; Bodgani; Ribero; Calaiò); Chievo-Pescara 2-0 (Luciano, Stoian); Inter-Sampdoria 3-2 (Munari: Milito, Palacio, Guarin; Eder); Juventus-Bologna 2-1 (Quagliarella; Taider; Pogba); Lazio-Torino 1-1 (Glik; Mauri); Parma-Roma 3-2 (Lamela; Belfodil, Parolo, Zaccardo;

Totti); Udinese-Catania 2-2 (Di Natale; Castro, Lodi; Di Natale). Oggi Genoa-Fiorentina, mentre Palermo-Milan è stata giocata martedì, 2-2. Questa la classifica di Serie A dopo la 10/a giornata: Juventus 28, Inter 24, Napoli 22, Lazio 19, Fiorentina 15, Parma 15, Roma 14, Cagliari 14, Udinese 13, Catania 12, Atalanta 12 (-2), Milan 11, Torino 10 (-1), Sampdoria 10 (-1), Chievo 10, Genoa 9, Pescara 8, Palermo 8, Bologna 7, Siena 3 (-6). Questo il prossimo turno in programma nel fine settimana: Bologna-Udinese, Catania-Lazio, Fiorentina-Cagliari, Juventus-Inter (sabato ore 20:45), Milan-Chievo (sabato ore 18:00), Napoli-Torino, Pescara-Parma (ore 12:30), Roma-Palermo (ore 20:45), Sampdoria-Atalanta, Siena-Genoa.

RUGBY

Il sogno impossibile dell'Italia: battere gli All Blacks

ROMA - Tre esami in 2 settimane, l'Italrugby si prepara ad affrontare un novembre speciale. La Nazionale del ct Jacques Brunel disputerà i test match contro Tonga, Nuova Zelanda e Australia. Si parte sabato 10 a Brescia, si continua il 17 a Roma con la sfida contro gli All Blacks e si chiude



il 24 a Firenze contro l'Australia. "Per capire quanto vale l'Italia, sfidiamo i migliori", dice Brunel, al Salone d'onore del Coni con la Nazionale per la presentazione dell'autunno azzurro che verrà trasmesso in diretta in chiaro su La7.

I test match aprono un nuovo capitolo per l'Italrugby e per la federazione, ora guidata dal neopresidente Alfredo Gavazzi. Comincia il nuovo quadriennio olimpico che porterà la palla ovale, nella modalità a 7, ai Giochi di Rio 2016. Con un solo pass per l'Europa, però, è a dir poco azzardato pensare alla qualificazione. Fuori dal campo può diventare concreto, più avanti, il progetto per la candidatura all'organizzazione dei Mondiali 2023: "Tutto ciò che è ambizioso merita l'attenzione del Coni", dice il segretario generale del Comitato olimpico, Raffaele Pagnozzi. "Penso che sia venuto il momento di proporre la nostra candidatura. L'appoggio del Coni è indispensabile, serve il sostegno di tutti perché bisognerà utilizzare gli stadi di calcio", fa eco Gavazzi.

I pensieri di commissario tecnico e giocatori, ovviamente, sono dedicati al presente. I riflettori si accendono soprattutto sul duello con la Nuova Zelanda campione del mondo e numero 1 del ranking internazionale. Lo stadio Olimpico sarà tutto esaurito, visto che sono rimasti in vendita solo 4.000 biglietti. Gli spettatori vivranno una giornata a tutto rugby, con iniziative speciali prima e dopo la partita nel Villaggio che verrà allestito.

"Tutti sognano di battere la squadra più forte, tutti sognano di battere gli All Blacks", dice Gavazzi. "Quando arriveranno i campioni del mondo, cadrà il record di presenze allo stadio Olimpico. Il richiamo della Nuova Zelanda non ha eguali nemmeno nel calcio. L'Olimpico, in questo progetto per il rugby, sarà una fossa dei leoni", dice Pagnozzi facendo gli onori di casa.

"Prima, però, c'è Tonga", dice Brunel concentrandosi sul calendario. "Sfidiamo i migliori del mondo per vedere quanto valiamo, vogliamo salire ancora più su", dice il commissario tecnico, che si appresta a vivere la seconda annata alla guida del XV azzurro. "Sono ct da circa un anno e non ho mai pensato che fosse facile, mai. Abbiamo 11 partite in un anno e ora ci ritroviamo dopo 3 mesi. Non è semplice gestire la squadra, ma c'è stata una crescita importante e vogliamo andare ancora più su", afferma.

F1 AD ABU DHABI

La Ferrari vuole mettere paura a Vettel

ABU DABHI - Due vittorie bastano al tedesco Sebastian Vettel per proclamarsi per il terzo anno consecutivo campione del mondo di Formula 1. Ed è sicuramente favorito ad Abu Dhabi dove ha ottenuto il suo primo titolo mondiale che è anche uno dei tracciati meno congeniali al suo grande rivale, lo spagnolo Fernando Alonso. Con la fine della stagione che si avvicina e dopo quattro vittorie consecutive di Vettel, la Ferrari cerca di mettere paura alla Red Bull nel Gran Premio di domenica. E lo fa, curiosamente, ricorrendo ad un successo storico del calcio italiano. "Ho detto ai miei uomini: 'Gli italiani non erano



i più forti nel Mondiale del 1982, ma hanno vinto il torneo", ha detto il team prin-

cipal della 'scuderia', Stefano Domenicali, prima del Gran Premio di Abu Dhabi, il terzul-

timo della stagione. L'italiano non si nasconde nel momento di scegliere il migliore pilota della griglia: "Abbiamo il lusso di avere il pilota numero uno". Potrà essere anche il numero uno, ma Alonso non conserva proprio buoni ricordi ad Abu Dhabi. Due anni fa ha dovuto assistere, sudato e depresso, a Vettel che vinceva il suo primo titolo mondiale. A questo si aggiunge che la monoposto della scuderia di Maranello continua ad essere inferiore alla Red Bull. Alonso è inquieto benché si mostri sempre combattivo e completamente convinto che questa volta chiuderà la stagione come numero uno.

NONOSTANTE SANDY

Il sindaco Bloomberg: "La maratona di New York si farà"

NEW YORK - Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha reso noto che la maratona in programma domenica si svolgerà regolarmente nonostante le devastazioni dell'uragano Sandy. Gli organizzatori dell'evento erano andati avanti normalmente con la pianificazione ma attendevano il via libera definitivo del sindaco dopo le inondazioni e le interruzioni di corrente che ancora affliggono la 'Grande Mela'. Il presidente della New York Road Runners, Mary Wittenberg, ha spiegato che la corsa può essere fonte di ispirazione per i newyorchesi e potrebbe portare benefici alle imprese che hanno perso introiti a causa della tempesta. Alla corsa sono attesi circa 40mila atleti. Rinviato invece l'atteso derby di basket fra i Brooklyn Nets ed i New York Knicks in programma oggi.

L'agenda sportiva

Giovedì 01

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Serie A posticipo giornata 10ª

Venerdì 02

-Baseball, giornata della Lvpb

Sabato 03

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, anticipi Serie A giornata 11ª
-Calcio, Serie B giornata 13ª

Domenica 04

-Baseball, giornata della Lvpb
-F1, Gp Abu Dhabi
-Calcio, Serie A giornata 11ª

Lunedì 05

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Serie B posticipo giornata 13ª

Martedì 06

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Champions League



Fernando Tena, Ingrid Sornes y Gabriela García fueron los ganadores de la quinta edición del Concurso de Cocina, llamada "El Reto"

Heinz activó la originalidad culinaria



CARACAS- Alimentos Heinz desafió a los amantes de las artes de la gastronomía, a explotar toda su originalidad culinaria con la quinta edición de su Concurso de Cocina, llamada "El Reto", donde premió las recetas más creativas realizadas con carnes blancas como ingrediente principal y al menos tres salsas Heinz.

El concurso vigente desde el 30 de Julio hasta el 6 de Octubre del 2012, invitó a los consumidores a participar, enviando sus recetas a través de la página Web www.heinzsabemejor.com y al correo sra.rojas@ve.hjheinz.com. En presencia de un Notario Público el día 15 de Octubre se preseleccionaron, las recetas de Gabriela García e Ingrid Sornes de Caracas, Distrito Capital y Fernando Tena de Coro, edo. Falcón, entre todas las recetas recibidas, para participar en el evento de premiación. Adicionalmente, se realizó el sorteo de los 50 electrodomésticos con la finalidad de continuar incentivando y premiando

la inventiva de los venezolanos en la cocina.

En el evento de premiación, realizado en los espacios de la escuela de Gerencia Gastronómica Adolfo Artilles, ubicado en la Cuadra Creativa y Gastronómica de Los Palos Grandes, los seleccionados elaboraron sus platos ante un jurado compuesto por la reconocida cocinera Nury de Sucre y cuatro representantes de Alimentos Heinz, quienes tomaron en cuenta la originalidad de las recetas, la manera de presentarlas y su sabor para determinar la posición de los participantes en el cuadro de ganadores.

El primer lugar fue para Fernando Tena, quien obtuvo el premio de Bs.f 35.000 por su conejo con almendras en salsa Heinz. En segundo lugar resultó Ingrid Sornes, que recibió la cantidad de Bs.f 30.000 con sus medallones de mero con camarones al coco. Finalmente en tercer lugar quedó la receta paqueticos de pollo de Gabriela García por la que recibió Bs.f 25.000.

NOVEDADES

Automercados Plaza's celebra su segundo aniversario

Automercados Plaza's celebra el segundo aniversario de su Zona Deleite inaugurando otro espacio para la cocina gourmet en su nueva sucursal, ubicada en Los Chaguaramos, para que reconocidos chefs e invitados especiales compartan con clientes conocimientos gastronómicos, técnicas y recetas deslumbrantes. Además, esta nueva sucursal será también sede de la primera Escuela de Cocina Plaza's, bajo la tutela del reconocido chef Víctor Moreno, donde se impartirán cursos académicos para diplomados gastronómicos y talleres de especialización a todas las personas que deseen hacer de la cocina una profesión de por vida. Durante el mes de noviembre, se ofrecerán talleres de 16 horas con una temática variada y, a partir de marzo de 2013, se estima iniciar con los diplomados que tendrán una duración de 3 trimestres más uno de pasantía. Toda la información estará disponible en www.elplazas.com

Concurso para periodistas

Hasta el mes de diciembre, Diablitos Underwood® espera la participación de los profesionales de los medios de comunicación, quienes creativamente podrán exponer su perspectiva sobre lo que es la tradición de la marca en la mesa de la familia venezolana. María Andreína Suárez, Gerente de producto de Diablitos Underwood®, reconoce que "uno de los valores más importantes de esta marca que data con más de 115 años en el mercado venezolano, es la tradición por lo que creemos que con este concurso nos acercamos a los medios de comunicación para conocer como ven los periodistas a Diablitos Underwood® bien sea en sus comidas familiares o con amistades".

Hasta el 15 de diciembre se estarán recibiendo las propuestas audiovisuales que deberán ser presentadas en disco DVD. De las propuestas presentadas, se escogerán los 3 primeros lugares cuyas premias van desde los 8 mil bolívares al primer lugar, 5 mil al segundo y 3 mil al tercer lugar. La premiación se efectuará a finales del mes de enero de 2013 y los ganadores serán anunciados en su momento para recoger sus premios.

Para mayor información, contactar a Victor Daboin en Comstat Rowland Comunicaciones, tlf: 0212- 993-44-15 / 0212- 993-76-15, o al correo electrónico: consultor3@comstatrowland.com

LANZAMIENTO

Nuevo Ron Extra Añejo

Con una fiesta a la que asistieron 700 invitados, Ron Santa Teresa® celebró el nacimiento de Santa Teresa Linaje®, el ron extra añejo Premium que se suma al portafolio de la más antigua productora de Ron de Venezuela.

El anfitrión de la fiesta fue el presidente ejecutivo de Ron Santa Teresa®, Alberto C. Vollmer, quien brindó por el éxito de esta mezcla de rones añejos de primera calidad, que como su nombre y botella lo indican, viene del mismo linaje de Santa Teresa Gran Reserva®, para celebrar una nueva etapa de la vida de la marca y de los consumidores.

"Linaje® es un ron añejo creado especialmente para complacer al consumidor de Santa Teresa Gran Reserva®. Es una mezcla que enfatiza los rasgos distintivos de nuestro producto líder, con nuevos atributos, incluyendo más años de envejecimiento en barricas de roble", dijo Vollmer.

"Santa Teresa Linaje® es un ron extra añejo para disfrutar en esos momentos especiales junto a los amigos más cercanos, demostrando que aun estando en un nuevo punto de la vida, permanecemos unidos a nuestro ron de siempre", precisó Vollmer.



RUF: J - 31610712 - 4

Promoción del Lomito

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06

Av. Principal del Bosque
 Quinta Careli
 Tlfs: 731.00.98 – 731.01.60
 Fax: 731.17.55

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
 Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
 COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
 15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
 Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
 Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
 Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
 Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
 Móvil: 0414 2552550

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO
 BREMA Ice Makers
 Five-O-Matic
 Conelias
 Scotsman
 Anifowoc
 Members equipment Company

Mister Frío
 Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 NUEVO ME TODO
 Bs. 70
 SODOS
 Bs. 20
 GUIAS DIDACTICAS
 DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
 Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
 Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
 Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* Neuro - Oftalmólogo
 * Oftalmología General
 * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
 REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it